

Economia & finanza

MILANO

LE BORSE

Ftse Mib	+1,06
Ftse All Share	+1,02
Ftse Mid Cap	+0,84
Ftse Italia Star	+0,89

Francoforte	-0,48
Londra	+1,57
Parigi	+0,09
Madrid	+0,20
Tokyo	+0,55
Usa Dow 30	
Usa Nasdaq	
Usa S&P 500	

Dollaro Usa Euro		Yen Euro	
ieri	1,0677		129,12
precedente	1,0592		128,35



IL COMMENTO

Effetto Fed già esaurito Bene Milano

RINO LODATO

Dunque sarebbe solo un gioco di pazienza, quello della Federal Reserve e gli investitori. E così Wall Street frena e il cross euro/dollaro, che era salito l'altra sera portandosi di poco sopra quota 1,09, è tornato attorno ai valori precedenti, all'indomani di un rally alimentato dai toni "dovish" della Federal Reserve in materia di tassi. La banca centrale americana non è più "paziente" ma il governatore Janet Yellen ha spiegato che ciò non significa sia "impaziente". E, dunque, vero che la banca centrale Usa ha, come previsto, eliminato la parola "paziente" dal comunicato di politica monetaria, in cui illustra la propria posizione riguardo alla prospettiva di un'azione restrittiva sui tassi. Ma ha anche ridimensionato le previsioni su crescita e inflazione, segnalando un passo più graduale rispetto alle attese verso una normalizzazione della politica monetaria. Piazza Affari è partita in quarta ma, strada facendo, ha dovuto imboccare la via della discesa che l'ha portata da un massimo di +1,55 a una chiusura di +1,06% alla vigilia delle scadenze tecniche, mentre le altre consorelle si sono adagate attorno alla parità. L'indice britannico Ftse 100 ha toccato un nuovo record al rialzo, salendo in avvio dello 0,32% a 6.969 punti per poi viaggiare attorno alla parità.

Milano ha vissuto di spunti speculativi su singole bluechip come Saipem, Ubi Banca, Pirelli Enel e Finmeccanica. Su Pirelli hanno giocato le indiscrezioni stampa che parlano dell'ingresso di un partner asiatico e della successiva Opa totalitaria per delistare il titolo e procedere a una riorganizzazione della società. Le banche italiane si sono aggiudicate circa un terzo dei 97,848 miliardi di fondi a quattro anni assegnati oggi dalla Bce nella terza asta Tlro, strutturata per incentivare il credito all'economia reale. Spread Btp/Bund a 105,65 (Rendimento decennale all'1,25%); spread Bonos/Bund a 111, rendimento 1,20%.

Borse europee frenate dai timori del "Grexit". Al centro dell'attenzione del mercato è tornata, infatti, la situazione greca, nel giorno in cui a Bruxelles si riuniva il Consiglio Ue. Intanto la cancelliera tedesca Angela Merkel si è detta pronta a parlare - eventualmente litigare - con il premier greco Alexis Tsipras in occasione della prima visita di quest'ultimo a Berlino. Intanto la Bce ha respinto la proposta della Vigilanza di ridurre gli acquisti di Bond per le banche greche.

Intanto in Europa la ripresa economica dovrebbe rafforzarsi e ampliarsi gradualmente. L'attività economica dovrebbe accelerare grazie al recente miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, al netto calo dei corsi petroliferi, all'indebolimento del tasso di cambio effettivo dell'euro nonché all'effetto delle recenti misure di politica monetaria della Bce. E' quanto si evidenzia nel bollettino mensile dell'Eurotower.

LAVORO. Cgil, Cisl e Uil hanno scelto la provincia più a Sud d'Italia. A tema nuova occupazione e migranti

A Pozzallo la Festa nazionale del 1° Maggio

Camusso, Barbagallo e Furlan nella patria di La Pira per un messaggio di pace

Non solo lavoro (o il lavoro che manca) ma anche fratellanza, solidarietà, pace. La festa del primo maggio avrà questa connotazione fortemente voluta dalla triplice sindacale Cgil, Cisl e Uil che quest'anno ha scelto la provincia più a Sud d'Italia per la consueta manifestazione nazionale del primo maggio.

Si farà a Pozzallo e vedrà la presenza dei segretari nazionali dei tre importanti sindacati. A confermare la scelta dell'area iblea è stato il segretario nazionale della Cgil, Susanna Camusso ma altra conferma è arrivata anche dal segretario nazionale della Uil, Carmelo Barbagallo e dal segretario nazionale Cisl, Annamaria Furlan.

Pozzallo, la città d'origine del sindaco santo di Firenze, Giorgio La Pira, colui che ha lanciato prima di tutti la funzione di "lago" del mar Mediterraneo, luogo di incontro di popoli e culture, accoglierà dunque l'attesissimo appuntamento che troverà a fianco tutti e tre i sindacati, smettendo dunque le voci di una possibile spaccatura che erano circolate nei giorni scorsi.

Già al lavoro la macchina organizzativa per fare in modo che quel giorno resti memorabile. I segretari provinciali di Cgil,



DA SINISTRA, CARMELO BARBAGALLO (UIL), SUSANNA CAMUSSO (CGIL) E ANNAMARIA FURLAN (CISL)

Cisl e Uil, rispettivamente Giovanni Avola, Paolo Sarzano, Giorgio Bandiera, già in prima linea per la riuscita della manifestazione che naturalmente ogni anno riceve l'attenzione mediatica da parte di tv e giornali nazionali.

"La festa del primo maggio assume quest'anno un valore simbolico di grande pregnanza politica e sindacale. La scelta di Cgil, Cisl, Uil nazionale di svolgere la festa del lavoro nella nostra provincia e a Poz-

zallo, sintetizza valori assoluti quali la tolleranza, la solidarietà e la comprensione tra simili che sono riferimenti ineludibili e di cui è intessuta l'azione storica del sindacato italiano. I nostri segretari generali, Camusso, Furlan e Barbagallo, non potevano operare una scelta migliore. La scelta di Pozzallo, assurda ad ultima avanguardia della civiltà europea, è diventata ideale ponte di accoglienza con quanti, quasi quotidianamente, sfidano la morte e il

proprio destino per cercare libertà, lavoro e pace.

Proprio quella pace sociale e interiore che vide Giorgio La Pira, indimenticato figlio di questa realtà marittima e sindaco di Firenze, epigono idealista e concreto che seppe estrinsecare, nella sua azione politica quotidiana, i valori della solidarietà e della giustizia sociale vissuti come strumento per il progresso della democrazia e dell'unione dei popoli.

«Cgil, Cisl, Uil di Ragusa - si legge in una nota - sono già pronti e orgogliosi di poter ospitare un appuntamento che entrerà nella storia del nostro territorio e lo vivremo con la stessa passione e l'eguale tenacia dei grandi uomini del sindacato, che hanno costruito, con il lavoro e con l'unità dei lavoratori che il primo maggio rappresentano, le basi fondamentali che hanno garantito la democrazia e la libertà nel nostro Paese».

Inizialmente si era pensato a Ragusa per questa manifestazione ma problemi organizzativi hanno consigliato di spostare tutto a Pozzallo, al porto, proprio il luogo in cui arrivano le carrette del mare cariche di migranti.

MICHELE BARBAGALLO

L'A.D. STARACE HA PRESENTATO A LONDRA IL PIANO STRATEGICO. UTILI IN CALO, SALE DIVIDENDO

Enel verso dismissione del rigassificatore di P. Empedocle

LONDRA. La crisi appesantisce ancora i conti dell'Enel, con un utile 2014 che crolla dell'84% a 514 milioni e svalutazioni per oltre 6 miliardi, ma la cedola sale e la politica dei dividendi promette bene per gli azionisti. Il titolo viaggia così in forte rialzo a Piazza Affari, dove termina la seduta a 4,26 euro, in crescita del 3,34%.

L'anno che si è da poco concluso, ha spiegato l'a. d Francesco Starace in occasione della presentazione del suo primo Piano strategico valido per il periodo 2015-2019, è stato ancora all'insegna del «difficile contesto macroeconomico» con vendite in flessione del 3,5% e «sostanziali svalutazioni» nella generazione conven-

zionale in Italia e degli asset in Slovacchia (ma anche in Cile, Russia e Grecia), «anch'esse riflesse del complesso contesto in cui operiamo in questo momento». Tuttavia anche grazie alla «riorganizzazione strutturale» i target sono stati centrati e l'utile netto ordinario ha limitato la flessione al 4%; il dividendo, così, può crescere da 0,13 a 0,14 euro. Non solo: nei prossimi cinque anni la politica dei dividendi cambierà, offrendo «certezza nel breve termine e un significativo potenziale di crescita nel medio termine».

Il payout 2015 aumenterà al 50% e crescerà di 5 punti percentuali su base annua fino al 65% nel 2018. In caso l'utile ordina-

rio si attestasse sotto la guidance, si prevede comunque un dividendo «minimo» di 0,16 euro per il 2015 e di 0,18 per il 2016.

Alla base del piano 2015-2019, spiega l'Enel, vengono considerati due fondamentali trend macroeconomici e dei mercati energetici: l'aumento della domanda energetica in America Latina ed Africa, principalmente riconducibile all'andamento demografico, e l'evoluzione del settore energetico nei mercati maturi verso la completa digitalizzazione, che sta aprendo nuove opportunità di ricavi.

Una parte importante del piano è poi dedicata alle dismissioni. Oltre alle operazioni per un valore di 2 miliardi su cui

il gruppo sta lavorando (tra cui la Slovacchia, per la quale è attesa un'offerta vincolante il prossimo 9 maggio), si renderanno disponibili per la vendita asset per altri tre miliardi, tra cui potrebbe finire, a determinate condizioni, anche il rigassificatore di Porto Empedocle, progetto che è ancora sulla carta. Sono invece escluse operazioni su Endesa, Enel Green Power e Russia. Potrebbero dunque liberarsi in totale 5 miliardi di euro, che verranno impiegati tra l'altro per la riorganizzazione delle attività in America Latina, su cui entro tre settimane potrebbero esserci novità.

FRA. PA.

RIGUARDERÀ GLI OVER 60. IL TESTO HA OTTENUTO L'OK DEL SENATO

Prestito facile, alternativa a nuda proprietà Vitalizio ipotecario con casa a garanzia

TORRI TV

Ei Towers tende la mano a Rai Way

Ei Towers tende la mano a Rai Way e invita la società controllata dalla Rai ad aderire al suo progetto di creare un «campione nazionale» nelle torri tv.

«Abbiamo l'ambizione di proporre un operatore più forte che possa competere con i concorrenti stranieri, alcuni dei quali già operano in Italia. Abbiamo l'ambizione di creare un campione nazionale, speriamo che questa ambizione sia condivisa dai nostri colleghi di Rai Way» ha detto l'a. d di Ei Towers, Guido Barbieri, parlando con gli analisti in conference call. Il manager ha invitato Rai Way a «superare lo stupore» per la sua offerta, stupore che aveva portato l'a. d. Camillo Rossotto a sottolineare a più riprese come l'opas fosse «unsolicited», eufemismo con cui in finanza si definiscono le offerte ostili.

Ei Towers e Rai Way sono «due gemelli», gruppi «quotati che fanno lo stesso lavoro» ha detto Barbieri ribadendo «la razionalità economica e finanziaria» dell'operazione, che creerebbe un operatore più forte e allineerebbe l'Italia agli altri principali Paesi europei.

ROMA. Ottenere un 'tesoretto' per far fronte alle difficoltà economiche, a grosse spese impreviste o dare una mano ai figli a comprare casa, senza svendere la propria. Presto sarà più semplice, e già dopo i 60 anni, ottenere un 'prestito vitalizio ipotecario', un prestito cioè che ha come garanzia l'immobile di proprietà su cui si accende un'ipoteca, e che si rimborsa solo alla morte di chi lo contrae.

Una alternativa all'opzione nuda proprietà (si vende la casa, a prezzo ribassato, ma si rimane a viverci) pensata per venire incontro alle esigenze degli anziani che spesso hanno grande patrimonio immobiliare (nove su dieci hanno casa di proprietà) ma basso (o bassissimo) reddito da pensione e difficoltà di accesso a finanziamenti bancari, che ha ottenuto il via libera definitivo del Senato.

Il testo vuole risolvere alcune criticità delle norme già esistenti su questo tipo di prestito, diffuso all'estero, che ne hanno

impedito il decollo - poco più di un migliaio di pratiche dal 2005 a oggi, mentre nel solo Regno Unito nel 2014, ricordano i firmatari della legge, i deputati Dem Marco Causi e Antonio Misiani, sono stati stipulati oltre 21 mila contratti per un controvalore di 1,7 miliardi di euro.

La nuova norma è molto più dettagliata e porta alcune modifiche rispetto a quella in vigore, a partire dall'età minima per accedere al prestito, che passa da 65 a 60 anni. Il provvedimento, che nasce sulla base di sollecitazioni dell'Abi e dei consumatori, «finalmente mette a disposizione dei cittadini una via alternativa per l'accesso alla liquidità», osserva il presidente della commissione del Senato, Mauro Maria Marino (Pd), sottolineando il «sostegno non indifferente» che il nuovo strumento potrà garantire a «quella larga fetta di pensionati che, pur avendo beni immobili, hanno pensioni basse».

È IN TUTTE LE EDICOLE

"ALMANACCO DEL CALCIO SICILIANO 2014-2015"



In collaborazione con il quotidiano "La Sicilia"



Flector®

Rapidamente bene
Contro mal di schiena, dolori reumatici e articolari.

Rapida azione antinfiammatoria

- Il dolore spesso è causato dall'infiammazione.
- Flector è un cerotto medicato ad azione locale.
- Agisce sul dolore dando sollievo per 12 ore
- Evita il passaggio attraverso lo stomaco, grazie al rilascio graduale e continuo del suo principio attivo
- Pratico grazie alla rete tubolare contenuta in ogni confezione
- Disponibile nei formati da 5 e 10 cerotti



È un medicinale a base di Diclofenac che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 16/01/2015.